

<b>Mittente</b>	Doni Anton Francesco	<b>Destinatario</b>	Comino Bartolomeo
<b>Data</b>	24/8/1543	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Piacenza	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Se nel leggere tutte le cose stampate		
<b>Contenuto</b>	Doni chiede che le sue "albagie" vengano stampare senza "difficoltà": egli parla infatti di singoli uomini malvagi, non toccando la Chiesa in generale, o la fede, o gli stati. Porta ad esempio i "Dottori" (i santi Ambrogio, Gregorio, Girolamo, Agostino, Paolo) che hanno condannato gli iniqui che desiderano essere venerati. Cita poi anche Boccaccio, che ha smascherato i vizi di uomini solo in apparenza virtuosi o religiosi, quali, ad esempio, fra Cipolla e ser Ciappelletto.		
<b>Fonte</b>	Tre libri di lettere del Doni. E i termini della lingua toscana, Venezia, Marcolini, 1552, pp. 338-340		
<b>Compilatore</b>	Genovese Gianluca		

---